

Le “Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids”

Traduzione a cura di Francesca Ricci

Presentazione

Pur non avendo lo scopo di fornire specifiche regole per l'elaborazione di tracciati descrittivi di sistemi informativi archivistici, né tanto meno di dare indicazioni sulla loro restituzione all'utenza, gli standard internazionali hanno comunque offerto l'occasione per un confronto attento sui principi e le caratteristiche degli strumenti di ricerca tradizionali ed informatici.

Nella sua prima riunione a Firenze nel novembre 1997, il Comitato sugli standard descrittivi del Consiglio internazionale degli archivi (ICA/CDS) dette vita ad un sottogruppo con il mandato di elaborare un'analisi degli strumenti di ricerca tradizionali esistenti e di proporre linee-guida per la loro elaborazione e presentazione alla luce degli standard di descrizione *General International Standard for Archival Description* (ISAD(G)) e *International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families* (ISAAR(CPF)).

Il progetto assegnato al sotto-comitato traeva origine, in realtà, da un'idea di Charles Kecskeméti, già segretario dell'ICA, che era stata giudicata prematura senza l'ausilio di standard finalizzati ad individuare gli elementi di informazione utili e necessari alla composizione delle descrizioni archivistiche, come sarebbero poi stati (ISAD(G) e ISAAR(CPF)).

Nel marzo 1999 il sotto-comitato si incontrò a Parigi ed elaborò un primo *draft*, che fu poi rivisto nella seduta plenaria del Comitato a Stoccolma nel settembre del 1999. La versione definitiva delle *Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*, risultato di questo processo, è stata approvata dall'ICA/CDS nel 2001 e pubblicata sul sito del comitato all'URL: <http://www.hmc.gov.uk/icacds/eng/findingaids.htm>.

Lo scopo del documento come esso stesso afferma è fornire alcune indicazioni per l'elaborazione e la presentazione di descrizioni archivistiche conformi ad ISAD(G) e ISAAR(CPF) e destinate a confluire in un'ampia varietà di strumenti di ricerca, elaborati con strumenti tecnologici diversi.

Conformemente agli obiettivi delle *Guidelines*, tali strumenti di ricerca dovranno essere precisi, coerenti ed auto-esplicativi, dovranno consentire l'accesso al materiale archivistico fornendo agli utenti informazioni relative al suo contenuto e al contesto in cui è stato prodotto (applicando le regole della descrizione multilivellare) e dovranno divenire tramite efficace per la condivisione di *authority data* e lo scambio di informazioni prodotte da archivi diversi¹.

Uno degli aspetti innovativi delle *Guidelines* è l'affermazione del concetto di *finding aid system*, cioè della realizzazione di sistemi in cui ogni strumento (dalle tradizionali descrizioni di fondi alle liste d'autorità, gli indici, i tesauri, ecc.) sia “progettato in raccordo con gli altri così da completarsi, accrescersi e supportarsi reciprocamente, al fine di rendere completamente accessibili in tutti i loro dettagli e tutti i loro aspetti, i fondi conservati”; e, in secondo luogo, che un “sistema di

¹ *Report of the Sub-committee on Finding Aids. Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*, 2.2 e 2.3

strumenti di ricerca unitario sia in grado di integrare strumenti di ricerca non conformi a queste linee-guida, con strumenti di ricerca prodotti secondo esse².

Al fine di sottolineare la piena conformità di gran parte degli strumenti di ricerca tradizionali esistenti a livello internazionale³ agli standard internazionali di descrizione -e quindi alle Linee-guida stesse-, le *Guidelines* presentano una “ rassegna delle tipologie degli strumenti di ricerca tradizionali o convenzionali, in relazione a ISAD(G) e ISAAR(CPF)”⁴. Riconoscono, inoltre, la legittimità e l'utilità di tutte le altre tipologie di strumenti non conformi agli standard, raccomandandone l'integrazione in *finding aid sistem* che attraverso altri strumenti possano fornire a tali descrizioni la necessaria contestualizzazione.

Le *Guidelines*, infatti, elencando i requisiti funzionali fondamentali per un sistema informativo, ribadiscono la centralità della descrizione e della successiva restituzione plurilivellare all'utenza, affermando che ciascuno strumento di ricerca dovrebbe offrire la rappresentazione dell'intera gerarchia multi-livello delle unità di descrizione [...] e della loro collocazione nella gerarchia” e dovrebbe prevedere “l'utilizzo di meccanismi di navigazione fra livelli adiacenti (superiori o inferiori) nella gerarchia” che consentano il raggiungimento di tutti i livelli in modo diretto⁵.

Va infine sottolineato che, nonostante la chiara volontà di presentarsi come possibile interlocutore di sistemi informativi tradizionali, le *Guidelines* sono state realizzate con la precisa finalità di dare indicazioni valide soprattutto per la progettazione di sistemi archivistici automatizzati.

13 gennaio 2004

Francesca Ricci

² *Report of the Sub-committee on Finding Aids. Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*, 3.2

³ Eccezione fatta per quei cataloghi, liste, descrizioni inventariali di singoli documenti, che non collocano le descrizioni all'interno della gerarchia dei livelli.

⁴ Di cui il testo delle *Guidelines* offre una rassegna nell'Appendice A.

⁵ *Report of the Sub-committee on Finding Aids. Guidelines for the Preparation and Presentation of Finding Aids*, 4.1.1

INTERNATIONAL COUNCIL ON ARCHIVES COMMITTEE ON DESCRIPTIVE STANDARDS

Rapporto del Sotto-comitato sugli Strumenti di Ricerca Linee-guida per l'elaborazione e la presentazione di strumenti di ricerca

1. Introduzione

Durante la prima sessione plenaria del Comitato sugli standard descrittivi del Consiglio internazionale degli archivi, a Firenze (Italia) nel novembre 1998 fu costituito un sottocomitato, denominato Sotto-comitato ICA/CDS sugli strumenti di ricerca. Il progetto di cui il sotto-comitato fu incaricato, era stato individuato molto prima da Charles Kecskeméti, già segretario dell'ICA, che vi aveva riconosciuto lo scopo principale della Commissione *Ad Hoc* sugli standard descrittivi (ICA/DDS), predecessore del Comitato ICA sugli standard descrittivi. Tuttavia, l'ICA/DDS stabilì che un tale progetto era prematuro e non poteva essere portato a termine senza che fossero elaborati standard di contenuto, cosa che ha condotto poi allo sviluppo di ISAD(G) e ISAAR(CPF).

Esaminando la formulazione del mandato ricevuto nella sessione plenaria dell'ICA/CDS a Firenze, il Sotto-comitato sugli strumenti di ricerca concluse che la forma con cui presentare i propri risultati avrebbe dovuto essere in prima istanza un rapporto all'ICA/CDS. Un rapporto preliminare venne, così, steso e sottoposto all'ICA/CDS in occasione della seduta plenaria de L'Aja nell'ottobre del 1998. L'ICA/CDS recepì il rapporto preliminare e invitò il Sotto-comitato a continuare il lavoro. Il Sotto-comitato si incontrò a Parigi nel marzo 1999 e sottopose un *draft* di Linee-guida all'ICA/CDS perché lo rivedesse durante la seduta plenaria di Stoccolma, nel settembre del 1999.

Il presente documento è il risultato di questo processo. E' stato approvato dall'ICA/CDS e rilasciato per la pubblicazione nel 2001.

2. Principi e Dichiarazione di Intenti

2.1 Questo documento fornisce linee-guida per l'elaborazione e la presentazione di descrizioni archivistiche, di cui ISAD(G) e ISAAR(CPF) specificano gli elementi e le regole e che sono destinate a confluire in un'ampia varietà di strumenti di ricerca.

2.2 Coerentemente agli obiettivi di ISAD(G), I.1, i principi che regolano la preparazione di strumenti di ricerca sono:

- a) consentire l'accesso al materiale archivistico fornendo agli utenti informazioni relative ad esso;
- b) produrre strumenti di ricerca accurati, coerenti ed auto-esplicativi;
- c) presentare il contesto e il contenuto del materiale archivistico descritto applicando le regole della descrizione multilivellare (si veda ISAD(G) 2).

Per l'applicazione di queste linee-guida, i principi sopraelencati sono indipendenti dagli strumenti tecnologici che sono disponibili, o sono stati sviluppati. Esempi di tali strumenti potrebbero essere tracciati di codificazione (come EAD, i formati MARC, HTML), database o altri strumenti automatizzati, programmi software, ecc.

2.3 L'applicazione delle linee-guida porterà alla produzione di strumenti di ricerca che:

- a) faciliteranno il recupero e lo scambio di informazioni relative al materiale archivistico;
- b) renderanno possibile la condivisione di dati sottoposti a controllo d'autorità; e
- c) consentiranno l'integrazione tra strumenti di ricerca prodotti da istituzioni archivistiche diversi.

3. Applicazione

3.1 Queste linee-guida sono specificamente rivolte all'elaborazione di strumenti di ricerca conformi a ISAD(G) e/o ISAAR(CPF). Esistono già numerosi strumenti di ricerca tradizionali conformi interamente o in parte a ISAD(G) e/o ISAAR(CPF). Nell'Appendice A se ne propone una rassegna, un'analisi e una classificazione.

3.2 Sarebbe opportuno che un sistema di strumenti di ricerca unitario fosse in grado integrare strumenti di ricerca non conformi a queste linee-guida, con quelli prodotti in accordo con esse.

Si raccomanda che istituzioni ed organizzazioni responsabili della elaborazione di strumenti di ricerca, prendano in attenta considerazione la definizione di un sistema integrato di strumenti di ricerca in cui ciascuno sia progettato in raccordo con gli altri così da completarsi, arricchirsi e supportarsi vicendevolmente, al fine di rendere pienamente accessibili in tutte le loro componenti ed aspetti, i fondi dell'ente o dell'istituzione archivistica. Il principale ingrediente di un sistema di strumenti di ricerca è la descrizione degli archivi; altri elementi possono essere liste d'autorità, indici, thesauri, ecc.

Al fine di assicurare la coerenza nella messa a punto di un sistema integrato di strumenti di ricerca, si raccomanda che le istituzioni elaborino e tengano aggiornato un manuale di procedure e linee di condotta.

3.3 Gli strumenti di ricerca possono essere realizzati sia con sistemi manuali che in ambiente elettronico. Al fine di offrire agli utenti un efficace sistema di strumenti di ricerca, è importante definire gli scopi degli strumenti di ricerca:

- a) indicando la tipologia dello strumento di ricerca;
- b) dichiarandone le finalità;
- c) caratterizzandone i contenuti; e
- d) definendo un formato per la sua presentazione.

4. Linee-guida raccomandate

4.1 Elaborazione

4.1.1 Note esplicative relative allo strumento di ricerca dovrebbe includere:

- a) la responsabilità intellettuale (istituzionale o individuale) relativa allo strumento di ricerca;
- b) la tipologia dello strumento di ricerca e dei suoi contenuti
- c) le regole generali utilizzate per le descrizioni;
- d) la data in cui il contenuto delle descrizioni è stato reso disponibile per la prima volta ed è stato successivamente rivisto.

4.1.2 Le informazioni contenute nelle descrizioni presenti nello strumento di ricerca dovrebbero comprendere tutti o un sottoinsieme dei 26 elementi di descrizione previsti in ISAD(G), includendo almeno gli elementi indicati come essenziali. Oltre a questi ultimi, la scelta di elementi aggiuntivi dipenderà dalla natura e/o dalla finalità dello strumento di ricerca concepito.

4.1.3 I punti di accesso ricavati dalle singole descrizioni devono essere formulati secondo l'ISAAR(CPF) per facilitare un recupero efficace (cioè, realmente significativo) di descrizioni che soddisfino pienamente la ricerca. (Si veda ISAD(G), I.14). Queste linee-guida presuppongono che gli indici siano liste di punti di accesso ricavati dalle unità di descrizione dello strumento di ricerca.

4.2 Presentazione

4.2.1 Le informazioni presentate attraverso la struttura dello strumento di ricerca dovrebbero comprendere:

- a) la rappresentazione dell'intera gerarchia multi-livello delle unità di descrizione, cioè, il livello di descrizione relativo ad una determinata informazione (il fondo, la serie, il fascicolo, l'unità) e la sua collocazione nella gerarchia;
- b) meccanismi di navigazione fra livelli adiacenti (superiori o inferiori) nella gerarchia. E' consigliabile che tutti i livelli siano raggiungibili in modo diretto. La tecnica di rappresentazione plurilivellare può essere realizzata attraverso etichette o simboli grafici, collegamenti ipertestuali o altre tecniche di collegamento che rendano evidente la struttura;
- c) l'uso di etichette per denominare gli elementi della descrizione;
- d) per istituzioni che conservano fondi in più lingue, la predisposizione di descrizioni nelle medesime lingue presenti nei fondi.

Appendice A

Rassegna delle tipologie degli strumenti di ricerca tradizionali o convenzionali, in relazione a ISAD(G) e ISAAR(CPF)

L'analisi qui presentata è basata sulle tipologie di strumenti di ricerca che il Sotto-comitato ritiene più comuni a livello internazionale. Esistono indubbiamente molte altre specifiche tipologie di strumenti di ricerca proprie di istituzioni, culture o lingue, pratiche nazionali peculiari, o elaborate con una precisa finalità (come un'esposizione) o per tematiche particolari, ecc. Il sotto-comitato ha ritenuto che l'analisi di queste tipologie di strumenti di ricerca, della loro quantità e varietà, esulasse dalle sue finalità.

1. Gli strumenti di ricerca esistenti o tradizionali esaminati in questa sezione, sono stati considerati alla luce di ISAD(G) e ISAAR(CPF) e dei seguenti due aspetti fondamentali che li caratterizzano:

- a) i livelli di descrizione inclusi in uno strumento di ricerca;
- b) gli elementi della descrizione utilizzati per ciascuno dei livelli (fondo, serie, ecc.) compresi nello strumento di ricerca.

2. Rispetto ai differenti livelli di descrizione, gli strumenti di ricerca possono essere divisi in tre classi principali:

Classe A: Strumenti di ricerca che includono solo descrizioni a livello di fondo e/o di sub-fondo. Nella letteratura archivistica internazionale c'è un largo consenso sulle caratteristiche e gli scopi di questa tipologia di strumento di ricerca. Questo consenso si riflette nei termini utilizzati per denominarli: "guide" è il più comune (in inglese e francese); anche "État des fonds" (in francese) e "catalog" (in inglese); "guida" (in italiano); "guía" (in spagnolo); "guia" (in portoghese).

Lo scopo della "guida" è offrire una visione d'insieme dei fondi e/o delle raccolte. Le principali caratteristiche della "guida" sono:

- a) descrivere soltanto i livelli più alti (fondi, sub-fondi);
- b) fornire una sommaria informazione sui soggetti produttori e il materiale archivistico.

Le guide sono elaborate per descrivere il patrimonio di una o più istituzioni archivistiche o per descrivere documentazione relativa a determinate tematiche e/o in formati specifici (mappe, fotografie, ecc.). Oltre alla descrizione del materiale archivistico, le guide possono anche includere informazioni generali sulle istituzioni archivistiche che conservano i documenti e i servizi che forniscono.

Classe B: Strumenti di ricerca che includono descrizioni di materiale archivistico a tutti i livelli, fino al livello del fascicolo compreso.

Generalmente, l'unità base della descrizione in questi strumenti di ricerca è la serie. Questi strumenti di ricerca possono o meno includere elenchi di fascicoli o registri, scatole, cartelle ecc. Forniscono comunque tutti gli elementi necessari al recupero del materiale archivistico dei fondi e delle serie descritti.

Esempi dei termini utilizzati per questa classe sono "inventory" (in inglese); "inventario" (in italiano e spagnolo); "répertoire" (in francese); "inventário" (in portoghese).

Classe C: Strumenti di ricerca che includono la descrizione di documenti. Questa classe può essere suddivisa in due categorie. La prima categoria comprende le descrizioni di documenti che sono presentati come l'ultimo livello di uno strumento di ricerca relativo ad un fondo nel suo complesso. La seconda categoria comprende le descrizioni di documenti presentati come singole entità senza fornire il contesto gerarchico del documento incluso nello strumento di ricerca. Un esempio della prima categoria

può essere un “inventaire” (“sommaire” o “analytique” in francese); “inventario analitico” (in italiano); per la seconda categoria, un “calendar” (in inglese), “catalogue” (in inglese e francese); “catálogo” (in spagnolo).

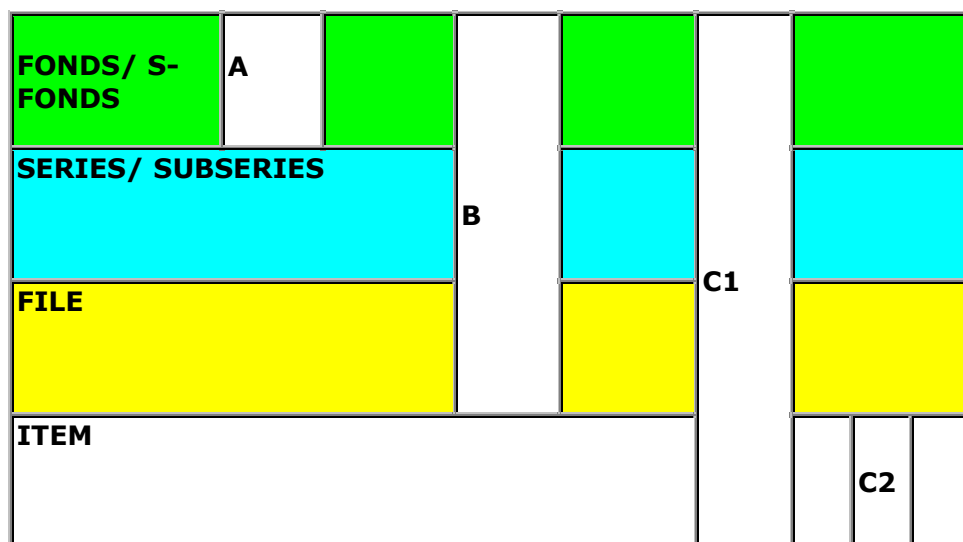
Lo schema 1 illustra le varie tipologie di strumenti di ricerca analizzati e mostra quali livelli di descrizione includono.

3. Il Sotto-comitato sugli strumenti di ricerca è giunto alla conclusione che avrebbe dovuto soltanto dare raccomandazioni riguardanti strumenti di ricerca conformi ai principi enunciati dagli standard descrittivi elaborati dall'ICA, e cioè ISAD(G) e ISAAR(CPF). Tutte le altre tipologie di strumenti di ricerca dovrebbero essere escluse da questa analisi poiché tali strumenti di ricerca, conformi a ISAD(G) e ISAAR(CPF), sono gli unici su cui l'ICA/CDS può suggerire raccomandazioni pratiche. Si riconosce che altre tipologie di strumenti di ricerca esistono, continueranno ad essere prodotte, hanno una legittima ed utile finalità e non ne dovrebbe essere scoraggiata la compilazione.

Perciò, questo studio e questo rapporto escludono gli strumenti di ricerca della tipologia indicata come C2 nello Schema 1, così come la finalità specifica di tale tipologia.

Schema 1

SCHEMA DELLE RELAZIONI TRA I LIVELLI DI DESCRIZIONE E LE TIPOLOGIE DEGLI STRUMENTI DI RICERCA



- A** Strumenti di ricerca che includono descrizioni a livello di fondo e/o di sub-fondo.
- B** Strumenti di ricerca che includono descrizioni di materiale archivistico a tutti i livelli, fino al livello del fascicolo.
- C1** Strumenti di ricerca con descrizioni di documenti presentati come ultimo livello della descrizione di un fondo nel suo complesso.
- C2** Strumenti di ricerca con descrizioni di documenti presentati come singole entità senza il contesto gerarchico di cui sono parte.